

## LA FILOSOFIA DEL KUNG FU

In un mondo sempre più rivolto verso un'esasperante voglia di modernità e progresso, non trova più spazio o quasi la Tradizione. Il Kung - Fu non fa eccezione a questa regola, e come tutte le altre arti marziali ha pagato a caro prezzo il suo inserimento nel mondo occidentale.

Il problema è che da "noi", qualsiasi attività basata sul movimento, sembra dover per forza essere inserita in un contesto sportivo, non considerando che essa possa essere anche cultura. Ecco allora, che le arti marziali si trasformano in sport, perdendo la loro componente spirituale e filosofica che rappresenta l'essenza fondamentale fin dalla loro nascita. Il vocabolo Kung - Fu non significa arte marziale, e molti puntualizzano su questo affermando che la vera arte marziale è chiamata Wu - Shu.

Il significato di quest'ultimo vocabolo è in effetti "arte marziale", ma in pratica, del significato originario il Wu - Shu ha ereditato solamente il nome, perdendo ogni contenuto marziale e riducendosi a pratica sportiva. Il Kung - Fu tradizionale, conserva invece la vera essenza, lo spirito e la filosofia delle arti marziali cinesi antiche. Una questione fondamentale, è che spesso, anche gli allievi che affermano di voler studiare il Kung - Fu in modo tradizionale, non sanno esattamente cosa vuol dire fare ciò e cosa questo comporta. Kung - Fu significa letteralmente "DURO LAVORO", rappresenta ed identifica individui che hanno scelto la via dell'arte marziale in modo totale, tanto da essere considerata da essi come il loro naturale stile di vita.

Studiare in modo tradizionale vuol dire avere totale fiducia nel proprio maestro ( altrimenti è meglio cambiare ), che deve essere scelto oculatamente ed in modo serio, e seguirne gli insegnamenti senza contestazioni o tentando di imporre le proprie idee. Un insegnamento di questo tipo comporta l'obbedienza assoluta alle regole della scuola, fidandosi di ciò che viene trasmesso ed accettando il modo in cui ciò viene fatto, di solito abbastanza rigido.

Questo perché oltre la tecnica, il maestro deve insegnare all'allievo l'educazione marziale, parte fondamentale dell'insegnamento tradizionale che, non va mai dimenticato, deriva da una cultura diversa e lontana come mentalità dalla nostra. Per un vero Maestro di Kung - Fu cinese, tutto può essere considerato "duro lavoro" o meglio, qualsiasi cosa che richieda impegno, sacrificio nell'ottenimento di una maestria che non è legata solamente all'uso dei pugni e dei calci, ma che va ben oltre questi obiettivi.

Un maestro di Kung - Fu dovrebbe essere un individuo completo che con la sua conoscenza sia in grado di far fronte ad innumerevoli situazioni nella vita, e non solo riguardo all'aspetto sul quale oggi viene maggiormente posto l'accento, e cioè quello del combattimento.

Il segreto per arrivare ad una comprensione dell'arte marziale cinese è nelle tradizioni, e nel loro insegnamento, tramandato in maniera diretta... da Maestro ad Allievo.

Oggi si tende sempre più a scavalcare la figura del Maestro, e ci si affida ad un libro o ad una videocassetta per questo. Esistono individui che trasmettono solamente tecnica, convinti che questo sia sufficiente per arrivare ad una comprensione totale. Molti "diventano" maestri, ed insegnando Kung - Fu senza il giusto "spessore" e la

"profondità" necessaria che determina appunto la differenza fra semplice movimento e arte.

Nel Kung - Fu la sola differenza fra un Maestro ed un allievo è data dal semplice fatto che il primo, attraverso tutto se stesso esprime il movimento, mentre il secondo lo esegue. Esprimere un movimento vuol dire avere la capacità di tirare fuori qualcosa di vivo da quello che si sta facendo, e quando una persona arriva a tanto, allora ciò che farà potrà essere considerato "Arte".

Oggi siamo costantemente "distratti" da innumerevoli cose, un tempo non era così, è per questo che i maestri antichi erano considerati saggi. Avevano tutto il tempo necessario per meditare, perfezionarsi, apprendere, mentre noi a volte non abbiamo neanche il tempo per dormire.

Il Kung - Fu è una via, un modo di vivere che può aiutare l'essere umano ad elevarsi e ad esprimere se stesso nel migliore dei modi. Per questo vale la pena di studiare, scavare nel passato che tanto ha da insegnarci. Gli sport da combattimento non hanno nulla a che vedere con le arti marziali e il Kung - Fu cinese Tradizionale non ha nulla a che vedere con gli sport da combattimento, gare o competizioni sportive di qualsiasi genere.

Il Kung - Fu è "DURO LAVORO", ma non nel cercare di sconfiggere gli altri, bensì nell'applicarsi a sconfiggere la parte più brutta di noi stessi... La nostra rabbia, le tensioni, le paure! Se pensiamo che un pugno o un calcio siano Kung - Fu e continuiamo a trasmettere questi valori errati, il vero significato dell'arte marziale cinese rimarrà per sempre nascosto sotto una spessa coltre di cenere e quindi appannaggio di pochi.

Non dovremo quindi più lamentarci se molti possono considerarci violenti, poiché questa è l'etichetta dataci dai film di arti marziali e dai combattimenti sportivi, dove molti praticanti, spinti da idee sbagliate o da istruttori senza scrupoli, fanno del male a loro stessi e agli altri. Forse per coloro che sono veramente appassionati è giunto il momento di cambiare qualcosa e subito, e questo iniziando da loro stessi.

Come due facce della stessa moneta, anche il Kung - Fu ha i suoi due aspetti... L'uno, senza l'altro non può che generare confusione. Una crescita spirituale, interiore, deve necessariamente camminare di pari passo nel praticante assieme alla crescita fisica e tecnica. Per questo, ciò che conta è comprendere il passato... le tradizioni! Il filo conduttore è quasi sempre celato in un VERO MAESTRO. Il problema è che oggi di maestri ne esistono tanti, ma di VERI MAESTRI molto pochi.

Molti degli addetti ai lavori, sono a conoscenza che il vocabolo cinese che identifica colui che insegna è "SIFU", ma pochi sono a conoscenza del fatto che sono due gli ideogrammi che compongono il titolo di Sifu, inoltre esistono due differenti significati, derivanti da due differenti versioni di ideogrammi.

In virtù di questi due modi, che fra l'altro si pronunciano nella stessa identica maniera, avremo il significato di "Istruttore", legato più al significato di "colui che insegna una tecnica", mentre quello di "Padre" tocca, oltre che l'aspetto tecnico, soprattutto la sfera spirituale, interiore dell'individuo, instaurando un rapporto più umano e profondo di quanto si possa fare in una palestra dove si tirano solo pugni e calci. Un vero Maestro di Kung - Fu deve essere quindi un "Padre", che con il suo esempio positivo nella vita di ogni giorno istruisce il proprio figlio ( l'allievo ) sulle difficoltà da affrontare nella vita.

L'arte è così tramandata in modo integrale, completo da padre a figlio, fino alle generazioni future. Per questo, a parte videocassette e libri di qualsiasi genere, che

comunque rimangono un valido promemoria per chi già conosce l'argomento trattato, ciò che è importante nella comprensione del Kung - Fu è il rapporto "familiare" con un vero Maestro. Colui che insegna, nel modo corretto vi permetterà di capire che tanto più le vostre radici affondano nel terreno, tanto più il vostro albero cresce forte e rigoglioso, perché è da quelle radici che il vostro albero trae il suo sostentamento.

La ricerca di un vero Maestro è quasi sempre lunga e tutta in salita, non accontentatevi del primo che si "atteggia" ad esserlo, ma se siete veramente appassionati del Kung - Fu Cinese tradizionale, allora, cercate uno che veramente lo sia!